

GIOVANISSIMI E ACIERRINI DI SANT'AGOSTINO MODUGNO (BA) DAL PAPA



Cattolica Italiana e il presidente nazionale **prof. Franco Miano** .

Con lo slogan: **"c'è di + diventiamo grandi insieme"**, sabato 30/10/2010 l'Azione Cattolica nazionale ha incontrato a Roma, in piazza San Pietro, il Papa. Anche dalla nostra parrocchia sono partiti due pulman pieni di entusiasti giovanissimi e acierrini, per vivere un momento di comunione con i giovani delle altre diocesi. Oltre 100.000 giovani accompagnati da preti ed educatori hanno occupato festosamente tutto il colonnato di piazza San Pietro. Dopo una preghiera iniziale e i saluti agli intervenuti abbiamo trovato ad accoglierci il Santo Padre **Benedetto XVI**, il Cardinale **Angelo Bagnasco** Arcivescovo di Genova Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Monsignor **Domenico Sigalini** assistente generale dell'Azione

Passaggi più significativi di chi ci ha accolti e *domande* che sono state rivolte al Santo Padre a cui ha dato risposta.

Saluto di S.E. Mons. Domenico Sigalini Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana

"... Questi ragazzi non vogliono mediocrità o adattamenti, ma sogni e voli alti. La misura che proponiamo è la santità, niente di meno. Hanno possibilità di incontrarla nella storia dell'Azione Cattolica e di vederla in tanti giovani e ragazzi che li hanno preceduti, e nei preti e negli adulti e giovani che si dedicano a loro.

Oggi sono qui per ringraziarLa di quanto ha fatto e sta facendo per loro, mettendosi in prima persona a difenderli, e per ascoltare la Sua parola che indica a loro il di più che cercano".

Saluto del Prof. Franco Miano Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

"... ragazzi e i giovanissimi dell'Azione Cattolica continuano a pensare che è possibile diventare grandi insieme, insieme nell'associazione, insieme con la Chiesa tutta, insieme alle famiglie e agli educatori a tutti i livelli, insieme seguendo il Signore Gesù. Mai da soli. Ma si diventa grandi insieme, così ci dicono questi ragazzi e giovanissimi, cominciando a testimoniare già oggi, subito, la bellezza, il di più, della nostra fede a partire dalla vita di ogni giorno ..."

Saluto di Angelo Card. Bagnasco Arcivescovo di Genova Presid. della Conferenza Episcopale Italiana

"... Voi volete incontrare Gesù, anzi l'avete già incontrato, ma desiderate crescere nella sua amicizia; con lo slancio dei vostri anni volete correre verso di Lui e con Lui. Tutti lo vogliamo seguire perché Egli è la vera gioia e la vera vita, è la perla preziosa, il tesoro del campo, l'olio per le nostre ferite, il vino della speranza... è il pane per la nostra fame d' amore. Non parleremo mai abbastanza di Lui! Gesù chiede la serietà del vostro impegno, è un Amico esigente, ma non vi toglie nulla, anzi vi dà tutto: ci ha donato la sua vita sulla Croce, e continua a donarci se stesso nella Chiesa, nella divina Eucaristia, nelle Scritture Sante ..."

Domande al Santo Padre di un ragazzo di ACR: Santità, cosa significa diventare grandi? Cosa devo fare per crescere seguendo Gesù? Chi mi può aiutare?

"... La risposta più bella su che cosa significa diventare grandi la portate scritta voi tutti sulle vostre magliette, sui cappellini, sui cartelloni: "C'è di più". Questo vostro motto, che non conoscevo, mi fa riflettere ... Crescere in altezza implica questo "c'è di più". Ve lo dice il vostro cuore, che desidera avere tanti amici, che è contento quando si comporta bene, quando sa dare gioia al papà e alla mamma, ma soprattutto quando incontra un amico insuperabile, buonissimo e unico che è Gesù. Voi sapete quanto Gesù voleva bene ai bambini e ai ragazzi! ... Cari bambini, cari ragazzi: essere "grandi" vuol dire amare tanto Gesù, ascoltarlo e parlare con Lui nella preghiera, incontrarlo nei Sacramenti, nella Santa Messa, nella Confessione; vuole dire conoscerlo sempre di più e anche farlo conoscere agli altri, vuol dire stare con gli amici, anche i più poveri, gli ammalati, per crescere insieme...".

Domanda di una giovanissima: Santità, i nostri educatori dell'Azione Cattolica ci dicono che per diventare grandi occorre imparare ad amare, ma spesso noi ci perdiamo e soffriamo nelle nostre relazioni, nelle nostre amicizie, nei nostri primi amori. Ma cosa significa amare fino in fondo? Come possiamo imparare ad amare davvero?

"... E' molto importante, direi fondamentale imparare ad amare, amare veramente, imparare l'arte del vero amore! Nell'adolescenza ci si ferma davanti allo specchio e ci si accorge che si sta cambiando. Ma fino a quando si continua a guardare se stessi, non si diventa mai grandi! Diventate grandi quando non permettete più allo specchio di essere l'unica verità di voi stessi, ma quando la lasciate dire a quelli che vi sono amici. Diventate grandi se siete capaci di fare della vostra vita un dono agli altri, non di cercare se stessi, ma di dare se stessi agli altri: questa è la scuola dell'amore. Questo amore, però, deve portarsi dentro quel "di più" che oggi gridate a tutti. "C'è di più"! ... voi non potete e non dovete adattarvi ad un amore ridotto a merce di scambio, da consumare senza rispetto per sé e per gli altri, incapace di castità e di purezza. Questa non è libertà. Molto "amore" proposto dai *media*, in *internet*, non è amore, ma è egoismo, chiusura, vi dà l'illusione di un momento, ma non vi rende felici, non vi fa grandi, vi lega come una catena che soffoca i pensieri e i sentimenti più belli, gli slanci veri del cuore, quella forza insopprimibile che è l'amore e che trova in Gesù la sua massima espressione e nello Spirito Santo la forza e il fuoco che incendia le vostre vite, i vostri pensieri, i vostri affetti ..."

Domanda di una educatrice: Santità, cosa significa oggi essere educatori? Come affrontare le difficoltà che incontriamo nel nostro servizio? E come fare in modo che siano tutti a prendersi cura del presente e del futuro delle nuove generazioni?

"... Direi che essere educatori significa avere una gioia nel cuore e comunicarla a tutti per rendere bella e buona la vita; significa offrire ragioni e traguardi per il cammino della vita, offrire la bellezza della persona di Gesù e far innamorare di Lui, del suo stile di vita, della sua libertà, del suo grande amore pieno di fiducia in Dio Padre. Significa soprattutto tenere sempre alta la meta di ogni esistenza verso quel "di più" che ci viene da Dio. Questo esige una conoscenza personale di Gesù, un contatto personale, quotidiano, amorevole con Lui nella preghiera, nella meditazione sulla Parola di Dio, nella fedeltà ai Sacramenti, all'Eucaristia, alla Confessione; esige di comunicare la gioia di essere nella Chiesa, di avere amici con cui condividere non solo le difficoltà, ma anche le bellezze e le sorprese della vita di fede. Voi sapete bene che non siete padroni dei ragazzi, ma servitori della loro gioia a nome di Gesù, guide verso di Lui ..."

Nel pomeriggio si sono vissuti momenti di divertimento.

I giovanissimi hanno incontrato: la ballerina "Simona Atzori"; il commissario tecnico della Nazionale Italiana "Cesare Prandelli"; il cantante "Roberto Vecchioni" oltre a gruppi e musicisti in piazza Del Popolo, mentre gli acierrini hanno vissuto il loro momento di divertimento e di incontro a Villa Borghese. Poi a malincuore il rientro, portando nel cuore gli intensi momenti vissuti tutti insieme, le risposte del Papa alle domande che portavamo nel cuore e la consapevolezza dello slogan che quest'anno caratterizza l'Azione Cattolica: **"c'è di + diventiamo grandi insieme"** che diventa per tutti noi l'impegno a crescere insieme a Gesù e con gli altri, nella direzione della santità.

S. Pascazio

Filmati, immagini, materiali sono consultabili e scaricabili sul sito: www.azionecattolica.it